

# un salto avanti

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

(Articolo 3)

“Un salto avanti” ha scelto di stare dalla parte dei diritti umani e civili, nonché della libertà e dell’autodeterminazione delle categorie più fragili o emarginate.

La nostra associazione intende spalancare le braccia a tutte e tutti coloro che sognano una politica nuova: aperta e progressista, laica e pacifista, colorata e antifascista.

Il nostro obiettivo primario sarà sempre quello di dare voce a chi non ne ha, sviluppando proposte e promuovendo tematiche con quel coraggio e quella resistenza molto spesso assente.

“Un salto avanti” è una grande piazza democratica dove chiunque può trovare accoglienza, ascolto e comprensione, sentendosi sempre al proprio posto, ma soprattutto dove nessuno potrà mai sentirsi solo o impotente. Con noi, il concetto di “partecipazione” si concretizza nelle azioni di tutti coloro che vorranno far parte dell’insieme, senza distinzioni di importanza.

Proviamo dunque a rendere questa società davvero attenta alle esigenze di ognuno. Perché ogni cittadina e cittadino si merita finalmente di fare “Un salto avanti” verso il domani che abbiamo sempre sognato.

## DIRITTO ALL’EMPATIA

Diciamolo subito: “Un salto avanti” nasce da un’esigenza, quella di cambiare la politica rendendola più vicina ai cittadini, permettendo loro di entrare in connessione con l’altro, di infilarsi nei panni di chi è o si sente diverso, per comprenderne esigenze e necessità, accoglierne richieste e promuovere le sue istanze. Vogliamo aprirci al mondo per difendere i diritti delle persone, dell’ambiente e di tutto ciò che ci circonda. Per questo la nostra è una bandiera che parla anche di territorio, di sviluppo, di inclusione e di accessibilità. Storie uniche, appartenenti alle minoranze e ad ogni declinazione possibile dell’essere umano.

Sogniamo un luogo dove la parità sia centrale: quella di genere e di sesso, di orientamento e condizioni psicofisiche, di trattamento tra pubblico e privato, di accesso alle cure e all’istruzione. Un luogo fatto di progresso culturale e sulla rigenerazione dei beni comuni, di modernità e digitalizzazione, ma anche su misura dei nostri amici animali troppo spesso dimenticati.

Anche per questo, abbiamo bisogno di un contrasto serio e deciso all’odio, all’intolleranza, a ogni forma di discriminazione e di razzismo, per far comprendere come maggiori tutele non tolga niente a nessuno ma, anzi, aggiunga democrazia e civiltà.

Ecco perché “Un salto avanti” la troverete sempre lì, in ultima fila, accanto agli esclusi e ai calpestati della società, affinché il “diritto all’empatia” sia l’unica unità di misura delle nostre azioni. Affinché ognuno possa avere gli strumenti giusti per decidere per sé.

## DIRITTO ALLE SFIDE

“Un salto avanti” nasce in un tempo complesso e drammatico, per questo cerca comunque di cogliere opportunità per rilanciare stimoli e idee: la nostra missione sarà quella di riflettere, immaginare, disegnare e infine mettere in pratica un nuovo modello di sviluppo sociale aperto e di economia verde e circolare, ad esempio puntando a un trasporto pubblico sostenibile e pulito. Per fare questo vogliamo stimolare il ritorno a quella visione di sinistra ormai perduta e da troppo tempo richiesta, rimettendo al centro parole come “prossimità” e “collaborazione”, ma anche “ecologia”, purché siano riempite di contenuti e pratiche che



diano una spinta importante ai valori che promuoviamo.

La realizzazione di ogni nostro progetto ribadisce che per vivere abbiamo continuamente bisogno dell'altro, che nessuno è un'isola, che da soli non ce la possiamo fare. Tutto questo per noi significa rivoluzionare, disarticolare, fermare la deriva che ha preso una politica sbagliata, spesso in favore dell'egoismo dei singoli a discapito dei più fragili e del nostro territorio.

Noi vogliamo lavorare per l'esatto contrario, con la solidarietà giusta per contrapporci a quel "distanziamento sociale" che abbiamo vissuto a lungo, per tutelare soprattutto chi ha accusato, e continuerà ad accusare, le conseguenze più drammatiche della pandemia e non solo. Ma anche rafforzare le nostre comunità per rinvigorire la stessa democrazia, indebolita e ammaccata, in favore di uno Stato presente e non di uno Stato minimo.

Ecco perché "Un salto avanti" non gioca al ribasso e si pone il "diritto alle sfide" per costruire uno Stato che torni a investire nel civismo: quello attivo, consapevole e protagonista, che poi è l'anima della nostra associazione.

## **DIRITTO AL FUTURO**

Tra i diritti fondamentali della persona, la nostra Costituzione riconosce il lavoro come strumento di costruzione del progresso materiale e spirituale della società: per questo "Un salto avanti" lo difende dalle condizioni degradanti, per consentire a tutti una vita dignitosa attraverso la valorizzazione delle loro capacità professionali e la realizzazione della personalità, delle doti e delle attitudini.

Per non lasciare nessuno indietro è necessario tutelare il diritto a una retribuzione commisurata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, il diritto alla sicurezza, alla conciliazione tra vita personale e vita lavorativa, alla libertà di associazione, così come il diritto ai saperi e alla formazione continua.

Le profonde disuguaglianze socio-economiche e il lavoro povero sono la negazione del dovere di ciascuno a contribuire a quel progresso che non si manifesta solamente nello sviluppo o nella crescita economica, ma anche attraverso l'acquisizione da parte dell'umanità di forme di vita migliori e più complesse, legate all'ampliamento della cultura e del sapere, alle libertà politiche e civili, al benessere economico e sociale.

È solo garantendo un accesso paritario al mondo del lavoro che i cittadini, anche in condizioni di svantaggio, possono costruirsi una vita libera e dignitosa, nel pieno rispetto di quello che noi chiamiamo "diritto al futuro".

## **DIRITTO ALLA SOVERSIONE**

Come già detto, la comunità di "Un salto avanti" la troverete sempre nelle posizioni più scomode, ad agitare i cuori e ribaltare le menti, per far cambiare prospettive e ampliare gli sguardi degli altri. La nostra associazione nasce in Toscana, la prima regione al mondo ad aver abolito la pena di morte, oltre che culla del Rinascimento: diritti e cultura, dunque, sono per noi nutrimento, impegno e orgoglio per contrastare la ciò che viene visto come secondario e non urgente.

crescita delle disuguaglianze sociali e per rendere prioritario

Abbiamo scelto, ad esempio, di opporci alla "liberalizzazione" della marijuana, oggi nelle mani delle mafie, con la diffusione delle peggiori sostanze stupefacenti, in favore di una "legalizzazione" che regolamenti questo mercato, dalla produzione al commercio fino al consumo, tutelando (e informando) i giovani, e sottraendo denaro sporco al narcotraffico, a vantaggio delle casse dello Stato; di favorire l'utilizzo della cannabis per uso terapeutico dando una risposta a chi necessita di un'offerta sufficiente, sensibilizzando la società e formando medici, farmacisti e personale sanitario; ma anche di progettare carceri con maggiore umanità, contrastando fenomeni come sovraffollamento, violenze e suicidi, affinché la detenzione sia un'opportunità per rompere con il passato e dare un nuovo senso alla vita, attraverso pene alternative che non siano solo sanzioni, ma garantiscano la rieducazione prevista dalla Costituzione, per un positivo reinserimento sociale. ☒ Insomma, "Un salto avanti" vuole fare ma soprattutto essere cultura. Valorizzare idee, vocazioni e opportunità soggettive, ma anche cinema, teatri, accademie, circoli ricreativi e culturali, affinché diventino cantieri collettivi aperti, fatti di una creatività illuminata e invasiva per un "diritto alla sovversione" che, per noi, sarà sempre fondamentale.

